

## Subito! News

A cura di

Valeria Manicardi

Maria Franca Mulas

Antonino di Benedetto

Giacoma Di Vieste

Gennaro Clemente



segreteria@aemmedi.it

### HbA1c 3 months after diagnosi predicts premature mortality in patients with new onset type 2 diabetes

D. Kerr, H. Partridge, J. Knott, P. W. Thomas

Diabetic Medicine - Volume 28, Issue 12, pages 1520-1524, Dec. 2011

#### News di Valeria Manicardi

**Messaggio chiave.** L'HbA1c a 3 mesi dalla diagnosi predice la mortalità a 5 anni nei Diabetici Tipo 2: ottimizzare il compenso Subito! è un vantaggio.

Nello studio retrospettivo *HbA1c 3 months after diagnosis predicts premature mortality in patients with new onset type 2 diabetes*, pubblicato sul volume 28 di Diabetic Medicine del 2011, gli autori si propongono di verificare quali fattori influenzano la mortalità nei Diabetici Tipo 2 a 5 anni dalla diagnosi. Dal 1999 al 2003 nella cittadina inglese di Bournemouth, provvista di un registro di patologia, 3781 diabetici Tipo 2 di nuova diagnosi (57% Maschi) sono entrati in un programma di educazione terapeutica strutturata in collaborazione tra primary e secondary care.

L'Obiettivo primario dello studio è stato valutare retrospettivamente la mortalità a 5 anni dalla diagnosi ed i fattori indipendenti che la influenzano.

#### Principali risultati

Il primo dato che emerge è il raddoppio delle nuove diagnosi di diabete Tipo 2 che passano da 543 nel 1999 a 997 nel 2003, dovuto sia all'aumento della patologia diabetica, sia al programma condiviso con la primary care per favorire la diagnosi precoce della malattia. L'HbA1c media alla diagnosi era di 9,1% ed a 3 mesi dalla diagnosi - alla fine del programma di educazione terapeutica strutturata - si era

ridotta a 7,3 %. A fronte del raddoppio delle nuove diagnosi la mortalità annuale a 5 anni dalla diagnosi è scesa dall'11% nel 1999 al 9% nel 2003 ( $p < 0,005$ ). La mortalità totale ha riguardato 579 pazienti (58% Maschi), pari al 15% del totale. La mortalità in base alla durata della malattia è stata: 1,5% al 1° anno, 4% al 2°, 6,5% al 3°, 9% al 4°, 12% al 5°, 15% al 6°, 18% a 7 anni, 20% ad 8 anni, e 21% a 9 anni di follow-up.

I predittori indipendenti di mortalità a 5 anni sono molteplici:

- l'età al momento della diagnosi è il più potente predittore di mortalità con un HR di 4,1 per l'età superiore a 65 anni, rispetto a chi al momento della diagnosi ha una età inferiore a 55 ( $p < 0,001$ ).
- l'abitudine al fumo persistente e il sesso maschile ( $p < 0,04$ ) sono fattori predittivi significativi di aumentata mortalità a 5 anni dalla diagnosi.
- Il valore di HbA1c raggiunto dopo 3 mesi dalla diagnosi è un forte predittore di mortalità a 5 anni: più potente il valore assoluto raggiunto dalla HbA1c a 3 mesi rispetto alla variazione ottenuta dalla diagnosi ai 3 mesi. In particolare la mortalità è doppia per chi a 3 mesi ha una HbA1c  $> 8,5\%$  rispetto a chi ha un valore  $< 6,5\%$  ( $p < 0,001$ ) (Fig. 1).
- Anche la durata del Diabete influenza direttamente la mortalità
- Valori di PAS  $>$  di 160 mmHg ma anche  $<$  a 135 mmHg sono entrambi fattori indipendenti di aumentata mortalità vs valori di PAS  $>$  135 mmHg e  $<$  160, prefigurando una curva ad U dell'andamento della mortalità rispetto alla PAS. La significatività resta anche dopo correzione per età.
- Anche valori troppo bassi di PAD ( $<$  75 mmHg) sono predittivi di aumentata mortalità rispetto a chi ha valori superiori ( $< 75 < 85$  mmHg) ( $p < 0,002$ )

Nessuna significativa influenza invece del BMI e dell'assetto lipidico sulla mortalità a 5 anni in questa popolazione di Diabetici di nuova diagnosi.

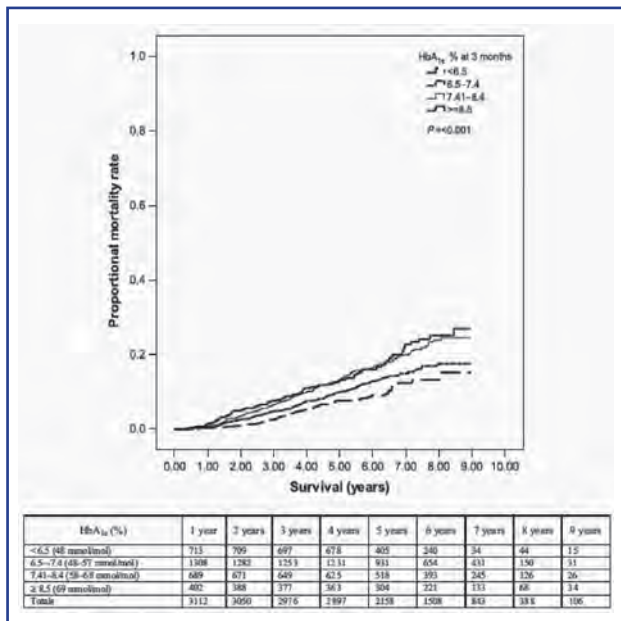


Figura 1. Curva di sopravvivenza secondo Kaplan-Meier In base ai valori di HbA1c a 3 mesi dalla diagnosi di diabete tipo 2.

### Conclusioni

La mortalità a 5 anni dei diabetici tipo 2 è influenzata da molti fattori, alcuni immodificabili come l'età alla diagnosi e il sesso maschile ma altri modificabili come l'abitudine al fumo, la Pressione Arteriosa sistolica e diastolica, soprattutto il valore dell'emoglobina glicata a 3 mesi dalla diagnosi.

Quindi intraprendere un trattamento precoce e intensivo da Subito, per normalizzare l'HbA1c entro 3 mesi nel diabete di tipo 2 di nuova diagnosi può ridurre la mortalità dei diabetici a 5 anni.

### Ricadute cliniche

La mortalità nel diabete tipo 2 a 5 anni dalla diagnosi e dalla presa in carico correla con diversi parametri, primo fra tutti l'età, l'abitudine al fumo, il sesso maschile, ma anche il valore di HbA1c a 3 mesi dalla diagnosi. Oltre a perseguire la diagnosi precoce e la presa in carico Subito! Dei pazienti con diabete tipo 2, lo studio retrospettivo rafforza l'evidenza della importanza di intraprendere un trattamento intensivo e aggressivo del compenso metabolico da subito per ottimizzare i valori di HbA1c entro 3 mesi dalla diagnosi.

Le immagini di copertina sono tratte dalla mostra fotografica *Con gli occhi di un bambino* presentata nell'aprile del 2008 al Palazzo della Cancelleria, a Roma.

*Un viaggio negli angoli più remoti della Terra, tra popolazioni immortalate da fotografi di fama internazionale, oggi sfruttate dagli interessi delle multinazionali e colpite ogni giorno nel loro patrimonio più grande, il territorio. Proprio in quegli angoli della terra giungono, grazie anche al sostegno dell'Otto per Mille, molti sacerdoti a portare aiuto concreto e a coltivare semi di speranza. La novità della mostra che presentiamo è il ribaltamento dello sguardo: non fotografi esperti, ma sono proprio i bambini a fissare i volti, le abitudini, la povertà e le speranze. Tra gli indios Yanomami dell'Amazzonia, gli abitanti della valle nepalese del Mustang, tra gli autoctoni delle isole Trobriand in Papua Nuova Guinea e quelli delle leggendarie Montagne Nuba, in Sudan: un reportage realizzato con macchinette usa e getta, nel corso di 24 ore, senza studi né preparazione, solo attraverso gli occhi di un bambino.*

Per gentile concessione della Fondazione Ente dello Spettacolo.

